



**LEGENDA**

- Confine comunale
- Verde pubblico attrezzato
- Servizi pubblici e di pubblica utilità esistenti
- Servizi pubblici e di pubblica utilità in progetto
- Area PEC1 (R13a)
- Area PEC2 (R19a)
- Area turistico ricettiva (AT1)
- Area commerciale localizzato (ACL1)
- Aree agricole
- Aree insediamenti direzionali
- Aree a destinazione residenziale in aree libere (ARL)
- Addensamento commerciale storico rilevante di tipo A1
- Aree attività commerciali di tipo L2
- Aree di interesse ambientale
- Parco della collina di Superga
- Aree di distribuzione del carburante
- Limite aree dense
- Confini aree di transizione e sub-ambiti residenziali
- Limite di rispetto corsi d'acqua pubblici
- Elettrodotti
- Fasce di rispetto elettrodotti
- Aree Parcheggio Rustici
- Limite aree vincolate ai sensi dell'art. 157 c.1 lett. c del D.Lgs 42/2004 (DM 23/10/1996)
- Limite aree vincolate ai sensi dell'art.136 c.1 lett c) e d) del D.Lgs 42/2004 (ex "Galassini" DM 1/8/1985)
- Limite area di rispetto depuratori
- Area di rispetto cimiteriale
- Limite fasce di rispetto dell'Osservatorio per le sorgenti luminose
- Limite del vincolo idrogeologico
- Limite vincolo non edificandi fabbrica fuochi pirotecnici in Baldissero
- Verde attrezzato
- Impianti sportivi
- Edifici religiosi
- Attrezzature di interesse collettivo
- Corridoio verde
- Parcheggio
- Interesse generale
- Scuola media inferiore
- Scuola materna
- Scuola elementare

**LEGENDA**

PERICOLOSITA' GEOLOGICA ED IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA	
PERICOLOSITA' GEOLOGICA	IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA
<b>CLASSE II</b>	<p><b>PERICOLOSITA' DA BASA A MODERATA</b> Aree a bassa attività prive di significativi fenomeni di dissesto</p> <p>Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici da applicarsi a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. L.P.P. 11/03/88 n.47 e realizzabili, a livello di progetto esecutivo, esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intero insediamento, tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionare la propensione all'edificabilità</p>
<b>SOTTOCLASSE IIa</b>	<p>Porzioni di territorio diffusamente distribuite rappresentate soprattutto nel caso di aree abitate, lungo i nuclei delle principali aree di interesse, nelle zone di ricorrenza i versanti collinari ed i fondovalle, caratterizzate da attività generalmente inferiore al 30%, assenza di dissesti gravitativi, collocato esternamente alle forme di rispetto dei corsi d'acqua e comunque ricomprendente non inondabili. Non è più esclusa la presenza di azzoramenti, di modesta estensione, caratterizzati da condizioni di pericolosità geologica più elevata, proprie della Sottoclasse IIb e le o addirittura della Classe IIIb. L'individuazione di tali eventuali foci potrà avvenire, successivamente, nell'ambito delle analisi di dettaglio da effettuare sugli azzoramenti oggetto di variante urbanistica (area fase 71.07)</p>
<b>SOTTOCLASSE IIb</b>	<p>Porzioni di territorio la cui caratteristiche risultano analoghe a quelle descritte per la Sottoclasse IIa, ma con un maggior condizionamento dovuto ad una attività più elevata, alla presenza di limitati fenomeni d'instabilità (colluviali), ruscifamento o di localizzati fenomeni di ristagno idrico o superficialità della falda d'acqua</p>
<b>SOTTOCLASSE IIc</b>	<p>Porzioni di territorio localizzate in aree morfologicamente depresse, d'impulso, allo sbocco di vallette laterali prive di elementi di drenaggio superficiale, o porzioni di versante che possono essere soggette a fenomeni di estrema superficialità della falda idrica o di ristagno d'acqua, con conseguenti associate scadenti proprietà geomeccaniche dei terreni di fondazione</p>
<b>SOTTOCLASSE IIIa</b>	<p><b>PERICOLOSITA' ELEVATA</b> Aree ad elevata attività, inondabili, versanti instabili o potenzialmente instabili</p> <p>Classe IIIa: porzioni di territorio modificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che lo rendono idoneo ad ospitare insediamenti abitativi (aree ad elevata attività, dissestate, in frana, potenzialmente dissestabili, aree sfavonabili da acque di infiltrazione). Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti valte quanto già indicato all'art. 31 della L.R. 56/77</p>
<b>SOTTOCLASSE IIIb</b>	<p>Sottoclasse IIIb, a. Porzioni di territorio edificato nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di risanamento finalizzati a curare la pubblica tutela del patrimonio urbanistico esistente</p> <p>In assistenza di tali interventi di risanamento saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico abitativo, quali, a titolo di esempio, interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, mantenimento conservativo, ecc., per le opere di interesse pubblico non altrimenti realizzabili, vari, quanto previsto all'art. 31 della L.R. 56/77</p> <p>Gli interventi attuativi del risanamento idrogeologico e i Piani Comunali di Protezione Civile dovranno essere reciprocamente coerenti</p>
<b>SOTTOCLASSE IIIc</b>	<p>Sottoclasse IIIb, b. Seguito della realizzazione di opere di salvaguardia saranno possibili nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti, comportati anche aumenti del carico insediativo</p> <p>Sottoclasse IIIb, c. Seguito della realizzazione delle opere di salvaguardia sarà possibile solo un modesto aumento del carico insediativo. Da escludersi nuove unità abitative e completamenti</p> <p>Sottoclasse IIIb, anche a seguito della realizzazione di opere di salvaguardia, indispensabili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico insediativo</p>

Per gli edifici sparsi non perimetrati ricadenti in Classe IIIa, viene quanto indicato per la classe IIIb2

**ASPETTI PRESCRITTIVI RIGUARDANTI TUTTE LE CLASSI E SOTTOCLASSI**

- tutti gli interventi consentiti devono comunque essere conformi a quanto previsto dalla L.R. 56/77 e s.m.l. (e particolare all'Art. 29);
- rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (Cure di manutenzione) e G (Ritiro dei prodotti in caso di scavo);
- rispetto delle prescrizioni della L.R. 45/89 per gli interventi che ricadono nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

**TAV P16**

**VARIANTE GENERALE DEL PRGC**  
PROGETTO PRELIMINARE

**PREVISIONI DI PIANO CON SOVRAPPOSIZIONE PERICOLOSITA' GEOLOGICA AMBITO VALLE CEPPI**  
SCALA 1:2.000

adeguato alle norme di programmazione commerciale adeguato al piano di assetto idrogeologico del territorio (PAI)

<p><b>SINDACO</b> arch. <b>Alessandra Tosi</b> <i>(firmato digitalmente)</i></p> <p><b>SEGRETARIO COMUNALE</b> dott. <b>Daniele Palermi</b> <i>(firmato digitalmente)</i></p> <p><b>COLLABORATORI S. T. COMUNALE</b> arch. <b>Silvia Cellino</b>, geom. <b>Luca Umile</b>, arch. <b>Federica Fieno</b></p> <p><b>CONSULENTI</b> arch. <b>Pier Augusto Donna Bianco</b> dott. <b>Claudio Guidi</b> arch. <b>Marco Pipplone</b></p>	<p><b>ASSESSORE ALL' EDILIZIA</b> ing. <b>Marcello Concas</b> <i>(firmato digitalmente)</i></p> <p><b>RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO E DEL PROCEDIMENTO</b> geom. <b>Fabrizio Dellacasa</b> <i>(firmato digitalmente)</i></p> <p><b>PROGETTISTI</b> arch. <b>Giovanni Durbiano</b> <i>(firmato digitalmente)</i> arch. <b>Luca Reinerio</b> <i>(firmato digitalmente)</i> ing. <b>Mauro Montrucchio</b> <i>(firmato digitalmente)</i></p> <p><b>GEOLOGO INCARICATO</b> dott. <b>Giuseppe Genova</b> <i>(firmato digitalmente)</i></p>
---	--

Regione Piemonte  
Città metropolitana di Torino  
**Comune di Pino Torinese**